

IL CASO I

“Ma la colpa non può essere solo del fiscalista!”

POSCA, PRESIDENTE DEL SINDACATO DEI COMMERCIALISTI “UNICO”, PROTESTA PER LA CONSUETUDINE DEI VIP DI DARE LA COLPA DELL’EVASIONE FISCALE AI PROFESSIONISTI

«**B**asta con questa storia che la colpa è sempre del **commercialista**». Domenico Posca, presidente del sindacato dei **commercialisti Unico**, non rimanere calmo ogni volta che legge sul giornale che un “Vip” a cui hanno fatto accertamenti fiscali milionari ha dato la colpa a chi ha tenuto la contabilità. L’ultima è stata Ilaria D’Amico che ha subito tirato il ballo il suo **commercialista**, addossandogli la responsabilità della scoperta evasione. Prima di lei era stata Gianna Nannini. «La verità - dice Posca - è che ogni volta che un Vip viene preso in castagna dal fisco la prima cosa che fa è dare la colpa a chi tiene la contabilità».



Qui sopra, **Domenico Posca**, presidente di Unico, l’Unione italiana dei **commercialisti**

Ma la verità è un’altra. «E’ fin troppo chiaro che questo modo di fare è soltanto un modo per negare le proprie responsabilità addossandole a una categoria che può avere tanti difetti ma non

quello che alcuni Vip le attribuiscono».

Il perché è presto detto. «Teoricamente ci sono soltanto tre possibilità, e nessuna di queste prevede la responsabilità esclusiva del **commercialista**, ammesso che alla fine ci sia».

La prima possibilità è che

il **commercialista** abbia davvero commesso un errore professionale: «E questo è teoricamente possibile, ma gli errori di questo tipo sono coperti dalla polizza Rc obbligatoria. Tuttavia sono errori che non contemplano occultamenti di imponibile per milioni».

La seconda possibilità è che sia il cliente ad aver occultato scientemente materia imponibile, celando al **commercialista** quantomeno una parte di verità.

«La terza possibilità è che cliente e professionista abbiano stretto un patto scellerato per non dichiarare tutto al fisco: ma in questo caso, come è fin troppo chiaro, le responsabilità sarebbero di entrambi».

In nessun caso può esistere una responsabilità unica del professionista: «Per quale motivo dovrebbe evitare di far pagare il suo cliente, a sua insaputa per altro, molte tasse senza ricavarne alcun beneficio? E un errore non può comportare sottrazione di materia imponibile per milioni e milioni». **(a.bon.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

